

L'Orsa? È tutta colpa dei TAR, of course.

Ci risiamo. I luoghi comuni sono duri a morire.

E quanto più ci si aspetta, da determinate figure, che non cadano in tale tentazione, più te li ritrovi davanti ma tant'è, di questo possiamo e dobbiamo farcene una ragione.

Eppure c'è qualcosa sulla quale è davvero difficile lasciar correre quando tali considerazioni provengono dalle migliori firme del principale quotidiano nazionale ed è quella di instillare nel lettore una vera e propria falsa informazione sulla quale costruire poi una tesi e approfittare ancora una volta per dare qualche colpetto alla giustizia amministrativa, cosa molto in voga, iscritti a quella campagna mediatica di contestazione e "insofferenza" nei confronti dei TAR: avvocati che farebbero ricorso in qualsiasi circostanza, giudici che "sospendono" a piè sospinto "bloccando l'economia" e via discorrendo; si è sentito persino affermare che le sue pronunce, specie cautelari, inciderebbero sul PIL, rallentandolo, in rapporto ai tempi biblici per la definizione del processo.

Ebbene, chiunque si occupi di diritto amministrativo sa bene che i numeri dicono invece cose completamente diverse: il contenzioso è enormemente diminuito, le pronunce del giudice amministrativo "paralizzanti" possono contarsi sulle punte delle dita, per non dire che la stessa materia degli appalti costituisce una percentuale minima del contenzioso e che il processo amministrativo prevede conclusioni del giudizio in tempi tanto rapidi quanto sconosciuti in altri processi, ma tant'è, dicevamo, di questo possiamo e dobbiamo farcene una ragione.

Ma torniamo all'orsa.

Critica, ironia, anche sarcasmo non sono ovviamente in discussione e si può anche leggere su *La Repubblica* dell'11 luglio a firma di Luca Bottura che ***"il TAR rappresenta il corrispettivo forense dell'italico stellone"*** ma come non sobbalzare leggendo che ***"l'uso che se ne fa risponde a una concezione speculativa del Codice che cagiona danni importanti"***?

Vai a sapere poi di quale "Codice" si parli, quale significato voglia attribuirsi a ***"danni importanti"*** e che cosa voglia dire con ***"l'uso che se ne fa"*** ...

Ma c'è ancora qualcosa che davvero appare francamente irricevibile da un quotidiano nazionale come *La Repubblica* e da un autore come Bottura secondo il quale il TAR sarebbe ***“una specie di Cassazione rapida ...che serve a buttare la palla in tribuna”***.

Non so quanto l'autore sappia della giustizia amministrativa ma è davvero triste imbattersi in una lettura così banale - e soprattutto errata - tesa esclusivamente a far perdere credibilità a quella che è l'unica difesa che ha il cittadino nei confronti dell'abuso da parte della pubblica amministrazione e l'unica vera forma di controllo sulla correttezza della sua attività, quel plesso che consente, grazie alle sue pronunce in tema, di tenere ben chiaro e nettamente tracciato il confine tra economia legale ed economia malavitosa, tra legalità e illegalità, legittimità e illegittimità che solo un forte ed efficiente sistema di giustizia amministrativa può garantire e che è quello che i cittadini di un paese civile si aspettano.

La risposta alla domanda di legalità, alla richiesta di tutela dei diritti e di decisioni pubbliche legittime non deviate da errore e malaffare è cosa molto seria e non ha niente a che vedere con il gettare “la palla in tribuna”, tutt'altro: è un sistema efficiente di controllo sugli atti delle pubbliche autorità davanti ad un giudice specializzato, come il TAR, senza il quale, come è stato acutamente osservato, la legalità non solo non sarebbe affermata ma finirebbe per arretrare e con essa, pericolosamente, anche la democrazia. E' un vero peccato che si debba ironizzare con tale leggerezza e superficialità su di una cosa così seria e sono certo che se l'autore avesse la sfortuna di ricevere un provvedimento palesemente illegittimo dal Comune in cui abita o se un suo figlio venisse escluso da un concorso senza ragione, non avrebbe piacere di sapere che il TAR *serve a buttare la palla in tribuna* ma fortunatamente per lui e per i cittadini italiani non è così. Ma vii è, infine, in quelle considerazioni, qualcosa di ancora più insopportabile, laddove si legge che questa specie di *cassazione rapida* che è il TAR sarebbe *“rapidissima se la attiva un dicastero”*.

Ebbene tale informazione in ordine alla quale sarebbe davvero interessante sapere la fonte, è totalmente falsa e molto grave perché induce ingannevolmente il lettore a credere in chissà quali percorsi preferenziali di sorta, quando anche un neo laureato praticante sa che l'istanza di provvedimento di urgenza prodotta, anche inaudita altera parte, ai sensi dell'art. 56 del Codice del processo amministrativo viene esaminata da

qualsiasi TAR in 24 ore se non in giornata, sia che la presenti un “dicastero” che il Sig. Mohamed, al quale hanno negato il permesso di soggiorno.

Brutta cosa davvero far credere il contrario benché falso ma mi rendo conto che avrebbe tolto “sale” alla “perla” pubblicata da *La Repubblica* che credo vada messa in libreria tra il volume “*Non ci sono più le mezze stagioni*” e quello “*Non c’è più il rispetto di una volta*” perché è a tali banali luoghi comuni che appartiene, ma ciò non lenisce, sinceramente, l’amarezza di dover leggere queste banalità, pure errate, su di un quotidiano nazionale e di così grande diffusione, dal quale ci si aspetterebbe più contenuto e meno c..... ose del genere.

Sullo stellone nazionale, però, forse l’autore ha ragione: è uno di quei mali endemici di un certo modo di fare appunto “italico” di cui difficilmente ci libereremo, come quello di una informazione poco informata, che scrive di cose di cui non ha competenza, ironizzando su cose serie e di cui non sa nulla.

Fabrizio Perla

Avvocato amministrativista